TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2548_003**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Ottimo Amico.

Rileggendo l'altro giorno per conforto dell'isolato mio spirito le lettere di cui mi favorirono tratto tratto gli amici mi balzò tosto allo sguardo quest'espressione di una tua: – E' una vera vergogna che noi ci scriviamo ogni morte di Vescovo –. Immagina se non mi rimproverai tosto della parte che mi spetta di tale vergogna e se non deliberai subito di scriverti. Ma a sollecitarmi non poco contribuì il nostro Sacramentino, il quale mi disse esser tu giunto a Mantova coll'intenzione di fermarti: Ben è vero che mi raccontava voler tu la catena solo al piede e non al corpo, segno che mirassi già di tornar presto vagabondo; ma possibile che questa mia non abbia la fortuna di arrivarti? Io all'incontro per mio malanno sono incatenato non al corpo ma al collo.

Prima di tutto mi sdebiterò col farti le congratulazioni per il grado di Dottore, che a nessuno altro di te più degno veniva impartito. Mi risponderai probabilmente che questo è un affare vecchio e che non dovevi aspettare tanto. Ma io soggiungerò: meglio tardi che mai; e poi

che debbo dirti fui in questo rapporto fui disgraziatissimo. Il giò stesso che tu prendesi Laurea a Padova io pure vi arrivai, avuta notizia della cosa ti cercai per mare e per terra e non mi fu possibile rinvenirti. Ti so dire che se in allora avessi avuta tale fortuna, voleva propriamente fare le congratulazioni col bere alquanti alla tua salute! Ma pazienza per questa volta, non mancheranno occasioni di vendicarmi. Anzi a proposito sappi che mio Padre ha la licenza per caccia e col 20 Luglio si spera rincominciare ciò che fu l'unica mia occupazione quasi tutto lo scorso inverno. Ebbene se tu prendi diletto per simile passatempo, e se non hai in uggia il vivere da arnobita per qualche giò vienmi a ritrovare, e vedrai che tengo la parola di vendicarmi. Ho ancora qualche bottiglia di quello del 52 non guasto dalla maledetta crittogamia, e potrebbe certo bersi senza scrupolo alla tua salute.

Ma adesso che m'accorgo il filo del mio discorso non è troppo logico; ma sicome io scrivo agli amici col cuor in mano; così non voglio cancellar sillabe, e tu non te lo sdegnerai per questo.

Quando me ne ricordo e quando nessun'altra attrattiva mi si presenta migliore vado allo studio dell'Avv.to Tedeschi.

Tu devi conoscerlo quest'individuo, giacchè era a Sabbionetta quando vi si trovava la tua famiglia. Mi ha parlato spessissimo di te e di tuo papà, esternando molta stima ed amicizia. Io non so cosa credere, mi fu detto tanto male di quest'avvocato, e tuttavia mi pare uomo di molto ingegno, disinteressatissimo, e di coscienza (se questa l'hanno gli avvocati).

Scrivimi qualche volta, Ottimo Amico, che mi farà sempre un gran regalo ogni tua lettera. Conservami la tua amicizia, che io sono sempre

Sermide 29-5-56

Tuo sincero Amico
Luca Bertoldi

P. favore

Onorevole Signore
Dr. Ippolito Nievo

Mantova

ms 2548/3

Ottimo Amico.

Rileggendo l'altro giorno per conforto dell'isolato
mio spirito le lettere di cui mi favorirono tratto tratto
gli amici mi balzò tosto allo sguardo quest'espressione di
una tua: – È una vera vergogna che noi ci scriviamo o=
gni morte di Vescovo –. Immagina se non mi rimproverai
tosto della parte che mi spetta di tale vergogna e se non de=
liberai subito di scriverti. Ma a sollecitarmi non poco
contribuì il nostro <u>Sacramentis</u>, il quale mi disse esser
tu giunto a Mantova coll'intenzione di fermarti. Ben
è vero che mi raccontava voler tu la catena solo al
piede e non al corpo, segno che minacci già di tornar
molto vagabondo; ma è probabile che questa mia non